

RIPUBBLICATO IL LIBRO ILLUSTRATO DI GIUSEPPE COMPAGNONI

# Il romantico "gentil sesso" e il linguaggio recondito dei fiori

PASQUALE ALMIRANTE

**Q**uante fioraie (come Mimì che li ricamava) nei romanzi dell'800 hanno fatto piangere le lettrici del tempo? Perché all'epoca i fiori, coi loro messaggi misteriosi e profumati, oltre ad appagare la letteratura, contenevano messaggi simbolici e reconditi di passione e amore, come le viole e come le rose; le gardenie, l'irede, anenome, sensitiva. E questo sentimento romantico, tutto femminile, ben lo conosceva Giuseppe Compagnoni, intellettuale e letterato romagnolo, il quale, sfruttando l'immaginario floreale del XIX secolo, e soprattutto le possibilità di mercato, sulla scia della fortunata tradizione francese, alla fine del 1827 pubblica per Sonzogno, ma evitando di comparire come autore, un libro illustrato, il primo di una fortunata serie dedicata alle donne, in cui ai rudimenti della

scienza botanica si alternano ampie digressioni sullo struggente linguaggio dei fiori. Oggi quel libro "La botanica de' fiori dedicata al bel sesso" viene ripubblicato a cura di Simona Verrazzo da Leo S. Olschki, nel quale non si smarrisce minimamente il profumo e l'ambientazione sofisticata di quel romanticismo in via di decadenza, dentro cui appaiono, oltre ad aneddoti levantini e improbabili, pure le meravigliose tavole floreali a colori, opera di abili incisori.

La genesi del libro, coi suoi singolari risvolti soprattutto passionali, sono spiegati da Lucia Tongiorgi Tomasi e Luigi Zangheri nella dotta introduzione, con cui si illustra un fenomeno che ai nostri giorni rischierebbe di risultare appannato. Infatti al "bel sesso" o al "gentil sesso" un omaggio floreale apparirebbe forse, di questi tempi, più che un atto di galanteria o come segno della grazia e bellezza muliebre, un lezioso e stucchevole pensiero.



La copertina del volume ripubblicato a cura di Simona Verrazzo

